

Marina di Guardia: il porto de

Per Buzzanca la disperazione potrebbe generare forme di "cannibalismo" se non si colga di sviluppo. Trovato presidente dell'Ordine degli ingegneri. "Non è un'opera invasiva e ab di cominciare a fare qualcosa di concreto per questa città". Il gruppo Franza: "Avanti, l'op

di Giovanni Frazzica

"Ogni villan che parteggiando vien diventa un Marcello", immaginiamo che succede se a villano è un ingegnere, anzi l'ingegnere Capo del Genio Civile di Messina. Ne gioiscono subito tutti coloro che cercano sempre di trovare crepe nel sistema istituzionale per inserire con successo le loro battaglie, giuste o sbagliate che siano, se ne addolorano coloro che in base alle loro attività ed ai loro impegni esigono dal tecnico posto a capo di un servizio pubblico risposte asettiche e oggettive.

Molto severo è infatti Santi Trovato, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Messina che vuole entrare nel merito della polemica scatenata da una nota dell'ing. Gaetano Sciacca che definisce il progetto del Porto turistico di Guardia: un'opera troppo invasiva. "Io credo che la nota apparsa sulla stampa somigli più a una lettera che ad un parere tecnico. L'ufficio diretto dall'Ing. Sciacca ha competenza in materia sismica e idraulica e, limitatamente a questi due argomenti, deve esprimere pareri tecnici precisi, citando la relativa normativa in materia, cosa che non ho visto. Per il resto sono altri gli Enti che hanno competenza in materia. Del resto - continua Trovato - se la vogliamo buttare in politica, è estremamente facile per ognuno di noi trovare obiezioni, difetti ed eccitare orde di ambientalisti integralisti pronti a scatenarsi anche contro chi vuole costruire una cuccia per il proprio cane. Ma da persona responsabile voglio dire una cosa: cosa stiamo dando a questa Città? Cosa le abbiamo dato in questi ultimi anni? Il Ponte? La Marina di Guardia è indubbiamente una struttura fattibile che porta lavoro e indotto. Se ci sono adeguamenti da fare in fase progettuale o in corso di esecuzione, facciamoli, ma non fermiamo lavori per 140 milioni di euro in un momento come questo, sarebbe un vero delitto".



Un progetto che simula come sarà il porto di Messina

Il primo a reagire alla nota dell'Ing. Sciacca era stato l'On. Giuseppe Buzzanca, Sindaco Messina, non nascondendo il proprio disaccordo con le valutazioni dell'ingegnere capo del Genio civile e pronunciando un secco: "Il porto turistico va realizzato! Solo queste occasioni possono rilanciare l'economia messinese, altrimenti finiremo con il cannibalizzarci - ha proseguito Buzzanca rilanciando le sue esternazioni sulla stampa cittadina e insistendo sul tasto dell'occupazione - Fra qualche tempo ci mangeremo l'uno con l'altro e se non cogliamo le possibili occasioni di sviluppo, questa città non avrà futuro. L'economia di Messina non può essere basata solo sull'assistenzialismo, sul modello impiegatizio o su quella parte di edilizia che finisce poi con il cementificare le colline. Noi ci stiamo battendo perché le cose cambino". Non esiste altro posto della nostra città dove coesistono tali condizioni». A seguire nel dibattito che per giorni campeggia sulla stampa, su internet e sulle tv locali si inserisce anche l'ing.

Vincenzo Franza, titolare del Gruppo che ha commissionato allo studio Rodriquez il progetto del porto. "Finalmente dopo oltre dieci anni di studi e progettazioni, il lavoro è giunto in dirittura d'arrivo, abbiamo un progetto esecutivo, è stata avviata la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, tutti i problemi tecnici e ambientali sono stati esaminati, valutati e, riteniamo secondo coscienza, sostanzialmente risolti". Ovviamente erano in molti a sapere che si stava lavorando a questo progetto che è stato sviluppato sin dalle prime battute d'intesa con la Società Mista controllata dal Comune e dalla Provincia, ma nessuno aveva mai posto obiezioni. Ora, ispirate, forse involontariamente dall'intervento dell'Ing. Sciacca, sono fiorite diverse posizioni di dissenso tra cui quella di un Vice-segretario comunale del Pd che avrebbe ingenerato sulla stampa la sensazione di un Partito il cui leader, l'On. Genovese, è socio del Gruppo Franza, interamente schierato contro il progetto. Per questo Nino Bartolotta, il

le rabbie

le possibilità
amo l'obbligo
ga è cantierabile"

nuovo Segretario provinciale, assolutamente all'oscuro delle iniziative del vice-segretario comunale, ha dovuto convocare d'urgenza una riunione per Lunedì prossimo per chiarire la spiacevole vicenda. A restare comunque sereno in questa bufera rimane l'A.D. del Gruppo Franza che dice: "Abbiamo presentato un'opera praticamente cantierabile e immediatamente realizzabile, se le autorità locali lo riterranno, potrà valorizzare la natura turistica del nostro territorio e dare impulso all'economia cittadina e all'occupazione". La calura estiva potrebbe riconsegnare questo alle scrivanie degli addetti ai lavori, ma se la polemica dovesse divampare i damerini che in nome di un presunto ambientalismo, spesso strabico e a corrente alternata, tolgono il pane dalla bocca della gente, non pensino di poterlo fare senza diritto di replica.



Da sinistra, Giuseppe Buzzanca e Santi Trovato

Una mega struttura con vista sullo Stretto

La superficie complessiva da richiedere in concessione è di 247.945 metri quadrati (181 mila di specchio acque, 66 mila di aree a terra), sono previsti vari edifici al servizio delle attività portuali e di balneazione per un volume totale di 145.786 metri cubi. La soluzione adottata prevede due distinti bacini portuali, il primo ubicato a 140 metri dal promontorio di Grotte e il secondo in prossimità della foce del torrente Guardia. Nel tratto compreso tra le due imboccature, sono previsti un lido balneare, un terrazzo con piscina e attrezzature per la talassoterapia, un edificio adibito a centro polifunzionale, oltre ai parcheggi. Il porto a sud è progettato per ospitare 518 imbarcazioni dalla II alla V classe, il porto a nord dovrebbe contenere 208 imbarcazioni dalla V alla VIII classe..

P. F.